

Hanno distrutto suppellettili e tentato di appiccare il fuoco

Ancora allarme nel supercarcere di Fossombrone: 5 barricati in cella

Polizia e carabinieri hanno circondato lo stabilimento di pena - Tutto si è concluso nel primo pomeriggio - Ritrovate armi improprie - Continuano le indagini per scoprire gli assassini del Chisena

Dal nostro corrispondente

FOSSOMBRONE (Pesaro) - Un'altra giornata di tensione al supercarcere di Fossombrone. Ma stavolta con un bilancio assai meno drammatico di quello che ha segnato la giornata di lunedì. Ieri mattina poco dopo le 11, l'allarme è suonato per segnalare la protesta di cinque detenuti, tutti « comuni », almeno così pare dalle scarse notizie trapelate dal carcere, contro i provvedimenti restrittivi decisi dal ministro a seguito degli ultimi episodi di violenza che hanno interessato diversi istituti di pena. I cinque si sono barricati all'interno di una cella ed hanno messo in atto una sistematica e furibonda opera di devastazione, minacciando, pare, anche di dare ogni cosa alle fiamme. Intuiti i tentativi iniziali dei dirigenti del carcere tesi a far desistere i cinque detenuti. Ma intanto con l'allarme, affluivano rapidamente verso il carcere di « massima sicurezza » nutriti contingenti di carabinieri e poliziotti dai centri vicini di Fano, Pesaro e Urbino. La situazione non era però neanche lontanamente paragonabile a quella dell'altro gior-

no, che aveva visto « esplodere » l'intero braccio di penite del carcere con dodici agenti di custodia presi in ostaggio da una cinquantina di detenuti. Ieri, il personale di vigilanza ha facilmente circoscritto la protesta e nessuno, da Fossombrone, ha pensato di dover ricorrere ai GIS, il corpo speciale di pronto intervento dei carabinieri. Nel carcere sono entrati comunque carabinieri e agenti di polizia e la situazione si è bloccata senza grosse difficoltà. Per primi, due dei cinque detenuti hanno messo fine, senza condizioni, alla protesta; poi anche gli altri tre hanno desistito. Tutto si è concluso verso le 15,30 mentre le forze dell'ordine iniziavano un'accurata perquisizione all'interno dei vari bracci dell'istituto. Dalla perquisizione, a quanto si è saputo, sarebbero saltate fuori molte armi improprie. Contro le misure restrittive decise dal ministro (sospensione dei colloqui, riduzione del periodo d'aria, cella di isolamento per i più riotosi) anche in un altro carcere marchigiano si è registrata una protesta. I ventisette detenuti di Macerata stanno attuando dall'altra sera lo sciopero della fame. Un'azione,

però, che non ha determinato particolari tensioni. Intanto a Fossombrone sono proseguite le indagini per individuare i responsabili dell'assassinio di Giovanni Chisena, il brindisino 35enne dilaniato da una sessantina di coltellate. Un regolamento di conti deciso, con ogni probabilità, da un « tribunale » mafioso o camorrista a seguito di qualche sgarbo commesso dal pregiudicato. Ieri sera, anche se smentite dal Sostituto procuratore della Repubblica di Urbino, circolavano con insistenza le voci della emissione di quattro o cinque ordini di cattura per l'omicidio del Chisena. A questo proposito si sono fatti i nomi di Sabino Falco, il 25enne milanese implicato nel duplice omicidio del carcere di Novara, di Giuseppe Alticozzi, 29 anni di Catania, ferito nella colluttazione che ha preceduto l'esecuzione, dell'altro catanese Antonio Montanaro, di 28 anni, e del 25enne Alfonso Ventri. L'Alticozzi è ricoverato all'infirmeria del carcere, gli altri tre dovrebbero essere in isolamento. Si tratta però di supposizioni, legate alle notizie ufficiose e spesso contraddittorie che escono dal « supercarcere ».

Le richieste del PM al processo antimafia

CATANZARO - Dura requisitoria del pubblico ministero Giuseppe Tuocio al processo in corso di svolgimento a Palmi contro 45 presunti appartenenti alla cosca mafiosa di Gioia Tauro. Si tratta - come è noto - del primo dei 19 processi intentati dalla magistratura della Piana contro le cosche mafiose della zona in base all'ordinanza di rinvio a giudizio di alcuni mesi fa contro ben 232 bossi. Il giudice Tuocio ha chiesto, complessivamente, per questo primo processo, 166 anni di carcere, con pene assai pesanti per i boss più conosciuti. In particolare il PM ha chiesto 8 anni per il latitante Giuseppe Pirromalli, ritenuto il capo incontrastato e la mente direttiva della cosca mafiosa di Gioia Tauro. Per Giuseppe Spillitano, Teodoro Mazzaferro, Antonio Moné e Giovanni Cobelli sono stati chiesti 7 anni di carcere mentre per altri 26 imputati il PM ha invocato la condanna a 5 anni. Per 14 persone, infine, Tuocio, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. A queste conclusioni il PM è arrivato dopo una lunga requisitoria di oltre tre ore in cui si è soffermato sul carattere della prova. Gli indizi forniti, secondo Tuocio, dimostrano che gli imputati sono soggetti mafiosi organizzati in cosche e quindi in associazione per delinquere con lo scopo di sfruttare ogni risorsa economica, di accumulare denaro e di acquisire potere attraverso compiacenti canali politico-amministrativi. Che, in particolare, i rapporti politico-amministrativi siano a Gioia Tauro molto forti se ne era avuta del resto riprova nel corso della testimonianza del sindaco democristiano di Gioia Tauro, Vincenzo Gentile, il quale interrogato dalla Corte non solo aveva negato l'esistenza della mafia nella zona ma aveva anche accusato alcune persone accusate, proprio a cominciare da quel Giuseppe Pirromalli, gli risultavano essere tutte « delle brave persone ». Il compagno Edoardo Macino, capogruppo del PCI, ha invece affermato che « la mafia esiste a Gioia Tauro, è una realtà. Quasi tutte le persone denunciate vengono indicate dalla voce pubblica come mafiosi ». Ma anche il segretario della stessa locale sezione della DC, Anselmo Giusti, nella sua deposizione aveva reso importanti affermazioni.

Ieri a Roma dai Carabinieri Denunciati 3 terroristi neri Rapinarono due banche

Sono gli autori dell'assalto all'ambasciata dell'Arabia Saudita. Fra di essi Gilberto Cavallini « numero 1 » dell'eversione nera

ROMA - Tre pericolosi terroristi neri, Gilberto Cavallini, Giorgio Vale e Francesca Mambro, sarebbero gli autori dell'assalto di lunedì ai due poliporti in servizio davanti alla sede dell'ambasciata araba in via Pergolesi, a Roma; i tre sarebbero anche i componenti di un commando che ha rapinato, « in simultanea » due istituti di credito, la settimana scorsa al quartiere Eur. Ieri i carabinieri del nucleo hanno denunciato i tre terroristi alla Procura della Repubblica dopo il ritrovamento av-

venuto in via Zillo, all'Eur, dell'« Alletta » usata per una delle due rapine. All'interno dell'auto, quella usata per il colpo alla Banca d'America d'Italia, è stata anche rinvenuta la radio ricetrasmittente sottratta alla guardia giurata in servizio davanti all'istituto di credito. Gilberto Cavallini, « numero uno » del terrorismo nero, dopo la cattura di « Giuseva » Fioravanti, è ricercato dall'aprile '77, dopo l'evasione dal carcere, dove stava scontando una condanna a venti

anni per l'assassinio dello studente Gaetano Amoroso. Inoltre è sospettato di altre imprese criminose, tra cui l'omicidio del giudice Amato. Francesca Mambro, personaggio di primo piano del gruppo operativo militare del Fuan, è accusata di partecipazione al delitto Amato, oltre che di una serie di rapine ed attentati. Giorgio Vale è accusato di aver preso materialmente parte all'assassinio di Mario Amato e anche lui a numerose rapine.

Chiuse di nuovo le edicole il 6 maggio Approvata in commissione l'indennità speciale ai magistrati

ROMA - Il 6 maggio le edicole resteranno chiuse per un'altra volta. In occasione del corso della legge di riforma dell'editoria, al termine di essa andranno in delegazione al Senato del comitato dei tribunali regionali amministrativi, dell'avvocatura e procura dello Stato) e militari. Lo ha deciso, il maggiore quale si prevede che i giornali possano essere messi in vendita anche in altri punti che non siano le edicole. In un comunicato la federazione unitaria giornalisti ha auspicato una sollecita approvazione della legge di riforma dell'editoria come « inderogabile risposta alla crisi del settore ».

L'indennità « di rischio » (4 milioni 400 mila lire lordi annui), fissata in gennaio per i magistrati ordinari, sarà estesa anche ai giudici amministrativi (consiglieri di Stato, della Corte dei conti, dei tribunali regionali amministrativi, dell'avvocatura e procura dello Stato) e militari. Lo ha deciso, il maggiore quale si prevede che i giornali possano essere messi in vendita anche in altri punti che non siano le edicole. In un comunicato la federazione unitaria giornalisti ha auspicato una sollecita approvazione della legge di riforma dell'editoria come « inderogabile risposta alla crisi del settore ».

Oggi conferenza stampa del PCI sulle misure del governo

ROMA - La posizione del PCI sulle misure adottate dal governo in materia previdenziale, sanitaria e di finanza locale, sarà illustrata oggi alle 11 presso la sede della Direzione del PCI dal senatore Gerardo Chiaromonte. Alla conferenza stampa parteciperanno l'on. Adriana Lodi, responsabile della sezione previdenza, l'on. Giovanni Berlinguer, responsabile della sezione sanità, l'on. Rubes Triva, vice responsabile della sezione regioni e autonomie locali. Sarà inoltre presente il presidente della regione Emilia-Romagna Lanfranco Turci.

Ferie pagate per gli scrutatori e i rappresentanti di lista

ROMA - E' giunta, finalmente all'approvo definitivo, con il voto del Senato, ieri, la legge che estende alle elezioni comunali, provinciali e regionali il diritto di usufruire di ferie pagate per quei lavoratori che sono chiamati a far parte - in qualità di scrutatori o di rappresentanti di lista - dei seggi elettorali. In sostanza è stato modificato l'articolo 119 del testo unico - approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, nr. 361, che riservava tale diritto, solo in occasione delle elezioni politiche.

Vertenza scuola: prosegue la trattativa con Bodrato

ROMA - Schiarita, forse, nel campo della scuola, ieri infatti, al termine dell'incontro tra i sindacati confederali e il ministro Bodrato, è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che è stata ribadita « la volontà del governo di un rigoroso rispetto delle decorrenze e dei contenuti economici del contratto del personale della scuola e dell'università ». Bodrato ha anche assicurato l'immediata presentazione in Parlamento del disegno di legge di copertura finanziaria.

vacanze liete ADRIATICO - Offerta speciale famiglia. Luglio 3 settimane gratis nel nuovo 950 appartamenti arredati GRAND HOTEL SANTA CRISTIANA - NUMANA direttamente mare, tennis, 3 piscine, primo bambino gratis, secondo 40 per cento sconto. Tel. (0541) 84.500. UNA VACANZA DIVERSA? Offriamo appartamenti e villette arredate, nuovi sul mare - Lido di Salsomaggiore - Cesenatico - Cesenatico. Affitti anche settimanali. Tel. (0547) 29.009, festivi (0544) 494.370. avvisi economici RIMINI - MARINA CENTRO - Affittasi estivo 2 camere servizi - Tel. 0541/28001. IGEA MARINA affittasi appartamento vicino mare - Giugno Luglio. Tel. 0541/44150 ore pasti. Vacanze mare e sole in Bulgaria Quote settimanali da lire 110.000 Rivolgerti alla Vostra Agenzia di viaggi o a: KATIA VIAGGI via Borsari, 4 20081 Abbiategrosso tel. 02/9465651 viaggi e vacanze incontri dibattiti UNITA' VACANZE

OLIO PIU' MAGRO NON ESISTE sapevi che l'olio di oliva è dieta naturale? L'olio di oliva è dieta naturale: è uno dei migliori condimenti per i giovani, e per gli anziani che hanno bisogno di migliorare la digestione e l'assorbimento. Inoltre, come è noto, l'organismo umano necessita di condimenti che non favoriscono il colesterolo. La Comunità Europea ha infatti concesso particolari benefici per incrementare il consumo dell'olio di oliva. CONSORZIO NAZIONALE TRA GLI OPERATORI DELL'OLIO DI OLIVA olio di oliva: condisci con frutto la vita

Ritorna, amore, le colline sono in fiore... Piemonte: mille motivi per una vacanza. ...Eh sì. Se hai in mente un itinerario romantico, cosa c'è di meglio delle colline del Piemonte quando è arrivata la primavera? Ci sono gli alberi in fiore, il profumo della terra e, la sera, puoi scoprire che le lucciole esistono ancora. Puoi lasciare l'auto e andare a piedi tra le vigne ben curate, alla scoperta di cose insolite: la torre di un antico castello, la bottega di un artigiano, oppure una simpatica piola col pergolato e il campo da bocce. Un itinerario che sarà splendido anche in autunno, quando nella piola ormai familiare, ci sarà già il sapore allegro del vino nuovo. orizzonte Piemonte Regione Piemonte, Assessorato al Turismo.